

Cautela sui dati provenienti dai comuni «ricicloni»: per ora gli obiettivi del Piano rifiuti non si toccano

Grisenti: «Inceneritore urgente»

Ma i risultati della differenziata sorprendono la giunta

di FRANCO GOTTARDI

Anche per la giunta provinciale i risultati raggiunti in alcuni comuni con la raccolta differenziata sono una sorpresa. Gli assessori Grisenti e Gilmozzi, rispettivamente titolare della delega sullo smaltimento e della tutela dell'ambiente, valutano con cautela ma anche con un certo compiacimento i dati sul riciclaggio, che proiettano alcuni realtà oltre il 70%. Ma per il momento una modifica degli obiettivi del Piano di smaltimento, cioè il 50% a livello provinciale nel 2007, non sono in agenda. È soprattutto la novità non mettono assolutamente in discussione la scelta di fondo, cioè la realizzazione dell'inceneritore per bruciare quel che rimane a valle della raccolta differenziata.

«È sicuramente interessante constatare che i risultati della raccolta differenziata possono portare a situazioni che non si pensava di raggiungere - commenta Grisenti - e dobbiamo cogliere questo aspetto e analizzarlo attentamente. Certo bisogna verificare che questi dati siano esatti, capire come sono stati raccolti. Sicuramente non possiamo pensare che su scala provinciale si possa arrivare agli stessi livelli. Comunque sono di indubbio interesse». L'assessore non entra nel merito dell'opportunità o meno di mettere mano al Piano, competenza che attribuisce al collega Gilmozzi, ma è contento che le cose inizino a girare per il verso giusto. È invece scettico sulla possibilità di incidere sul fronte della riduzione nella produzione dei rifiuti, punto che sta particolarmente a cuore alle associazioni ambientaliste. «È un tema da condividere ma purtroppo il sistema della produzione è lontanissimo e riguarda le grandi cate-

DETTAGLI COMPETENZE

Modificare il Piano provinciale dei rifiuti? L'assessore all'ambiente Gilmozzi mette le mani avanti: «È una competenza che il presidente ha inteso attribuire al collega assessore Grisenti». Ma il titolare dei lavori pubblici ribatte: «No, la competenza è di Gilmozzi. Io devo occuparmi dell'esecuzione materiale del Piano». Insomma uno lo deve scrivere, l'altro lo mette in opera. Una separazione di competenze che mette in confusione perfino i diretti interessati. Non osiamo chiedere a questo punto chi si occuperà della bonifica di Ischia Podetti, chi avrà l'ultima parola sulla collocazione dei bioessicatori o sull'ampiezza dell'inceneritore. Chi si prenderà meriti e demeriti. Chi sarà l'interlocutore di ambientalisti e opinione pubblica. E soprattutto: che senso ha tutto ciò?



Gli assessori Mauro Gilmozzi e Silvano Grisenti

L'ASSESSORE ANDREATTA

«In città siamo al 36,73 per cento»

«Rivedere il piano provinciale dei rifiuti? Non è compito mio, ma penso che prima di mettere mano ad un progetto tanto complesso e relativamente fresco (è stato approvato dalla giunta provinciale nell'agosto del 2002, ndr) è meglio vedere di raggiungere gli obiettivi che esso si poneva per quanto riguarda la raccolta differenziata. Vale a dire il 50 per cento entro il 2006».

Un obiettivo che secondo l'assessore comunale all'ambiente Alessandro Andreatta è raggiungibile nel breve periodo per la città. «Già ora, nei primi due mesi dell'anno - annuncia fiero - a Trento siamo al 36,73 per cento. Voglio puntare al 40 per cento entro la fine del 2004, visto che ora entreranno nel computo anche la circoscrizione di san Giuseppe, poi il Centro storico e il Bondone». Andreatta è convinto che il 50 per cento di differenziata sia un punto d'arrivo ottimo. «Intanto vediamo di concentrare ogni sforzo verso quell'obiettivo, che tanti, an-

che fuori dal Trentino, mi confermano essere un risultato formidabile. Poi potremo pensare a traguardi ancora più prestigiosi».

Se la raccolta differenziata procede alla grande, qualche perplessità la desta la situazione dei centri di raccolta materiale (Crm). Quelli tra Povo e Villazano e presso il cantiere di Trentino Servizi in destra Adige avrebbero dovuto partire ancora lo scorso autunno. Invece siamo ancora fermi. «È vero - ammette Andreatta - qualche ritardo c'è, per via della progettazione e dei tempi degli espropri. Comunque sono fiducioso. Anzi, entro la fine di aprile dovrebbero partire almeno cinque centri di raccolta, in modo da rientrare nei tempi fissati dalla Provincia per ottenere i contributi». I Crm sono punti di raccolta in cui i cittadini possono lasciare tutto quanto non serve più e che non si sa dove buttarne: tutte queste cose verranno riciclate o indirizzate nelle direzioni più opportune.

ne di distribuzione. Qui dovrebbe entrare in gioco una seria politica nazionale, se non addirittura europea».

Quanto all'inceneritore, mentre prosegue il lavoro del tavolo interistituzionale che dovrà valutare e calibrare il sistema integrato con pretrattamento, Grisenti conferma la linea di fermezza della giunta provinciale: «Se domani mattina - dice - qualcuno mi dimostra che l'inceneritore non serve non c'è nessuna posizione preconcetta. Ma visto che purtroppo non è così, visto che tutti i giorni si producono tonnellate di rifiuti e che con i tempi siamo in zona Cesarini, se non peggio, è chiaro che l'impianto deve essere fatto. Bisognerà ridurre al minimo la percentuale di rifiuti da bruciare e l'impegno in questo senso continuerà ad essere alto, anche con iniziative di sensibilizzazione già previste nel Piano, ma bisogna essere seri. Perché purtroppo per troppi anni non si è fatto nulla». L'assessore arriva a riconoscere ampie ragioni alle denunce fatte nella scorsa legislatura dall'ex consigliere Vincenzo Passerini, per la verità rimasto quasi sempre voce isolata nella maggioranza: «Non aveva certo torto a dire che si era accumulato un ritardo preoccupante».

L'assessore all'ambiente Mauro Gilmozzi da parte sua sulla questione rifiuti ci va coi piedi di piombo, convinto che gli obiettivi indicati dal Piano provinciale siano già ora sufficientemente ambiziosi. «Sarebbe innanzitutto importante raggiungere quelli - commenta - perché i dati raggiunti nei comuni più virtuosi devono consolidarsi, bisogna vedere come sono stati misurati e valutare i costi. L'impegno fissato dal Piano è forte e deve riguardare tutto il Trentino, anche se non è detto che sia un tetto massimo e non bisogna porre limiti alla provvidenza».

Il progetto di Millecortili I Solteri riscoprono i vecchi giochi di quartiere

La voglia di sentirsi parte di una comunità, di scendere in piazza per riunirsi nel quartiere come una volta, cercando spazi di aggregazione, è ancora un bisogno forte e radicato nei trentini.

Da un'idea della collettività del rione dei Solteri con l'aiuto della Cooperativa di solidarietà sociale Arianna e il Centro servizi volontariato, nasce la festa di primavera promossa dal progetto «Millecortili». A partire dalle 15 di domani pomeriggio fino alle 17.30, presso il piazzale della scuola elementare Solteri, verranno organizzati dei laboratori di costruzione aperti a tutti i bambini di età fra i 6 e 14 anni. In caso di maltempo la festa si svolgerà nella sala parrocchiale sotto la chiesa San Massimiliano Kolbe di Centochiavi. In occasione della manifestazione tutte le autovetture e i camper parcheggiati nel piazzale scolastico, dovranno essere spostati. La non rimozione dei mezzi sarà punita con una contravvenzione. Lo scopo dell'iniziativa è di creare giochi nuovi con materiale povero, come barattoli vuoti, bottiglie di plastica e contenitori per le uova. I ragazzi lavoreranno con colla, carta, matite colorate, per creare simpatici oggetti frutto della manualità e del loro estro creativo. Un gruppo di 15 genitori, già preparati e formati precedentemente in sette incontri dai volontari, insegneranno ai bambini come realizzare i giocattoli. La proposta scaturisce dalla nostalgia dei genitori di ricostruire gli spazi andati perduti e rivivere i vecchi passatempi di cortile.

«Il progetto Millecortili, dal canto suo, vuole formare una comunità competente - afferma Maurizio Camin, educatore della cooperativa - capace di organizzarsi per sopperire ai propri bisogni, facendo comunità».

M.B.

È un'iniziativa del Concessionari BMW.



Piacere di guidare

I confini non esistono. Anche nel finanziamento.



BMW Serie 3 Touring e Berlina con Value Lease da 180 Euro al mese e manutenzione inclusa per 100.000 Km. NUOVA MOTORIZZAZIONE: 2164, CAMBIO A 6 MARCE SULLA 220X1, 204 CV SULLA 330X1 DSG IN SERIE SU TUTTI I MODELLI ANCHE IN VERSIONE 4X4.

Un esempio di offerta valida su tutti i modelli BMW Serie 3.	Modello	Prezzo*	Anticipo (incluso primo canone e eventuale penale)	23 canoni	Riscatto	Tasso Leasing	TAE*
	320d Berlina Eletta	32.400 Euro	12.564 Euro	180 Euro	17.172 Euro	3,99%	4,71%
	320d Touring Eletta	33.950 Euro	13.349 Euro	180 Euro	18.000 Euro	3,99%	4,68%

Per ogni contratto Value Lease sottoscritto entro il 30/06/04 viene attivato un contratto Elac gratuito che dà diritto a 3 interventi di manutenzione ordinaria nell'anno di 6 anni o di 100.000 Km.

Le Concessionarie BMW
Activa
Via Del Fersina, 6 - Tel. 0461 383200 - TRENTO

Procar
Via Zandonai, 119 - Tel. 0464 490091 - VILLA LAGARINA (TN)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Riso ai matrimoni. Augurio o minaccia?

Bandito in America il rito beneaugurante: troppi incidenti.

È nato tutto come una leggenda metropolitana: gettare il riso ai matrimoni è pericoloso. Questo perché il famigerato cereale, ingerito dai piccioni al termine dei festeggiamenti, si gonfierebbe fino a far esplodere lo stomaco degli ignari volatili. Niente di più falso, ovviamente, dato che esistono intere categorie di uccelli che si nutrono di riso crudo per tutto il corso della loro vita senza riportarne il minimo danno. Ma gli animalisti sono gli unici a sorridere per la strage evitata. Negli Stati Uniti, infatti, il riso è un ingrediente dalle cerimonie. Il motivo di questo rito di chicchi che si crea sulle scale e nei cortili, la chiesa ha causato nel solo Stato di Hawaii, alcuni dei quali abbastanza vicini a un ospedale. Questo perché i posti dei novelli sposati, con i loro scarpette da sposa e gli abiti da sposa non sono sicuramente i più adatti per affrontare simili installazioni. Nei casi meno gravi, imprevisioni poco costose alle quali si ricorre strappati, nei casi più gravi, scorsioni di vario tipo. In California, terra di eccessi per eccellenza, addirittura una doppia commozione cerebrale.

Giusto per fare tutto e sempre insieme. Come sostituire allora il gioioso rituale della pioggia di chicchi che sommerge la nuova coppia che varca la soglia della chiesa, simbolo e augurio di prosperità e benessere? La proposta arriva sempre dall'America: petali di fiori. Oltre a dare un tocco di regale eleganza al rito, l'utilizzo di questo tipo di materiale fa in modo che l'unico oggetto che prende improvvisamente il volo dalle scale della chiesa sia il bouquet della sposa. Chissà se anche qui in Italia questa nuova moda prenderà piede. Nell'attesa, ci mettiamo per un secondo nei panni degli addetti alle pulizie delle chiese, che invece del solito mucchietto di riso potrebbero ritrovarsi a dover far sparire un olezzante pantano floreale. Auguri.

A4000299